

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX^a LEGISLATURA - I^a DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

COMMISSIONI LEGISLATIVE RIUNITE DEGLI AFFARI ESTERI E DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

RESOCONTO

DELL'ADUNANZA DI VENERDÌ 6 GIUGNO 1941-XIX

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA **GRANDI**

INDICE

	<i>Pag.</i>
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Modifiche all'ordinamento dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma (1417)	871
PELLIZZI, <i>Relatore</i> - DEL GIUDICE, <i>Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale</i> .	

La riunione comincia alle 11.30.

(È presente il Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale, Del Giudice).

PRESIDENTE comunica che sono in congedo i Consiglieri nazionali: Apro시오, Melchiori, Scorza, Thaon di Revel, Tumedei, Parini, Giacomelli, Di Stefano Bernardino, De Cicco, Gardini, Goffi, Ghigi, Catto, Balzarini, Vincenzini.

Constata che le Commissioni riunite sono in numero legale.

Chiama il Consigliere Giovannini a fungere da Segretario.

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'ordinamento dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma. (1417)

PELLIZZI, *Relatore*, afferma che il disegno di legge ha notevole importanza e risponde alle esigenze che sono venute maturando soprattutto in questi ultimi tre anni di storia, e in modo particolare dalla guerra in poi.

L'Istituto di studi germanici, che ha sede a Villa Sciarra, fu fondato nell'aprile 1932 e fu una iniziativa sorta nel crogiuolo dell'attività dell'Istituto nazionale di cultura fascista, così come il suo più giovane confratello, il « Petrarca Haus », che ha sede a Colonia sul Reno.

L'attività dell'Istituto, fino ad alcuni anni addietro, si limitò ad una serie di conferenze ed alla costituzione di biblioteche per i diversi settori degli studi germanici. Seguirono varie pubblicazioni periodiche e non periodiche, e una maggiore regolarità di taluni corsi di conferenze.

Più tardi, soprattutto dopo la stipulazione dell'accordo culturale italo-germanico del novembre 1938, e principalmente per desiderio e incarico del Ministero degli affari esteri, l'Istituto di studi germanici ebbe il compito di rappresentare, da parte italiana, il principale centro e organo per i contatti e gli scambi culturali, in sede di alta cultura, tra la Germania e l'Italia.

Il nuovo compito, delicato ed importante, dati gli orientamenti della politica italiana in questo periodo, richiese naturalmente nuove iniziative, nuovi impianti e nuove spese. A tali spese sopperì generalmente il Ministero degli affari esteri con erogazioni di somme particolari per ciascuna spesa che si doveva affrontare, somme che non vennero mai poste in capitolo e che, nel loro complesso, non superarono mai, ma generalmente raggiunsero, le centoventimila lire, che rappresentano il contenuto finanziario dell'odierno disegno di legge.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Nell'ultimo anno, e di fronte ai problemi creati dalla grande vicenda che tutto il Paese vive, si è sentita la necessità di aumentare in Italia il numero di coloro che possono insegnare la lingua e la letteratura tedesca nelle scuole, e di coloro che in Italia o in Germania possono rappresentare competenti elementi di collegamento culturale e propagandistico fra le due Nazioni. Di qui, anche, la necessità di agevolare ed in molti casi, anzi, di iniziare la preparazione culturale di elementi superiormente esperti nel campo della cultura tedesca.

Questo compito è stato affidato all'Istituto di studi germanici e comporta, principalmente, la preparazione all'insegnamento della lingua e della letteratura tedesca di un rilevante numero di laureati, in gran parte già insegnanti di lingue moderne, i quali posseggono già una base di conoscenza del tedesco, ma che sinora, per lo più, si erano specializzati nell'insegnamento del francese e dell'inglese: e ciò perchè nelle nostre scuole bisogna ridurre il numero proporzionale degli insegnanti di lingua francese, e specialmente di inglese, ed aumentare, invece, il numero assai esiguo di insegnanti preparati e specializzati per la lingua tedesca.

Per questo è stata messa in preventivo la organizzazione di due corsi speciali biennali, che saranno tenuti dall'Istituto di studi germanici; uno, destinato a coloro che hanno una laurea in lettere o in magistero e che sarà specificamente un corso di filologia e di letteratura tedesca; l'altro per laureati in scienze giuridiche o politiche e che sarà di storia del pensiero politico tedesco.

I due corsi si concluderanno con delle prove e, secondo i risultati di queste prove, i candidati riceveranno un diploma che avrà carattere di diploma post-universitario e dovrà, quindi, valere nei concorsi ed in genere costituire titolo di preferenza, a parità di altri meriti, in tutte le competizioni, concorsi ed altre circostanze, nelle quali lo Stato debba ufficialmente valutare il merito di un insegnante o di un candidato.

Le novità introdotte con il disegno di legge in esame sono, quindi, pochissime e riguardano anzitutto la istituzione dei corsi e l'attribuzione di diplomi aventi il valore specifico già illustrato.

Il secondo punto della legge è la ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di studi germanici, nel quale oltre al Presidente, che rimane il Presidente dell'Istituto Nazionale di cultura fascista (questa subordinazione dell'Istituto di studi

germanici all'Istituto nazionale di cultura fascista ne mantiene il carattere politico e, anzi, di superiore politica culturale), vi è un Vicepresidente, che è il Rettore Magnifico dello Studium Urbis, appunto per sottolineare il carattere di organo di specializzazione post-universitaria che l'Istituto viene ad assumere con la presente legge. Gli altri componenti il Consiglio sono i due direttori generali del Ministero degli affari esteri competenti per materia, e cioè il Direttore generale per gli affari generali ed il Direttore generale degli italiani all'estero, nonché il Direttore generale dell'ordine universitario al Ministero dell'educazione nazionale, presso il quale Ministero viene a costituirsi l'ufficio più direttamente competente a regolare, dal lato tecnico e pedagogico, l'attività dell'Istituto. Infine, fa parte del Consiglio il titolare della cattedra di lingua e di letteratura tedesca nell'Università di Roma, che è anche il direttore dell'Istituto di studi germanici, oggi il Prof. Gabetti, al quale si debbono, durante questi dieci anni, il grande incremento e la fervida attività svolta dall'Istituto.

Le 120 mila lire che, sotto forma di contribuzioni o di assegnazioni separate, erano ordinariamente erogate dal Ministero degli affari esteri all'Istituto, ora sono congregate in una somma unica che sarà stanziata nel bilancio del Ministero dell'educazione nazionale.

È da sperare che, data la necessità di far fronte a sempre nuovi e più gravi impegni, che anche le circostanze politiche rendono perentori, il Ministero degli affari esteri non voglia in avvenire respingere le ulteriori sollecitazioni di contributi e di fondi, che potranno venirgli dall'Istituto di studi germanici per particolari iniziative.

Conclude, proponendo l'approvazione del disegno di legge.

DEL GIUDICE, *Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale*, si associa alla proposta del Relatore, che ha illustrato in tutti i suoi aspetti l'importanza del provvedimento: la necessità di approfondire la conoscenza delle due lingue e delle due letterature, italiana e tedesca, nei due Paesi, non ha bisogno di una ulteriore dimostrazione.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati)

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

La riunione termina alle 11.55.

ALLEGATO

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO

Modifiche all'ordinamento dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma. (1417)

ART. 1.

L'articolo 2 del Regio decreto-legge 26 marzo 1931-IX, n. 391, convertito nella legge 12 giugno 1931-IX, n. 931, è sostituito dal seguente:

«L'Istituto italiano di studi germanici di Roma è retto da un Consiglio di Amministrazione nominato dal Ministro dell'educazione nazionale di concerto con quello degli affari esteri e composto come segue:

il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, con l'ufficio di Presidente; il Rettore della Regia Università di Roma, con l'ufficio di Vice-presidente; il Direttore generale dell'ordine universitario presso il Ministero dell'educazione nazionale; il Direttore generale per gli affari generali e il Direttore generale degli italiani all'estero presso il Ministero degli affari esteri; il titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca nella Facoltà di lettere e filosofia della Regia Università di Roma, il quale è anche direttore dell'Istituto».

ART. 2.

È costituito presso l'Istituto italiano di studi germanici in Roma un corso di studi superiori per laureati in lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, lingue e letterature straniere, giurisprudenza e scienze politiche, che intendano approfondire la conoscenza della filologia, della storia e della cultura germaniche.

Il corso è biennale, con una sezione filologica e una sezione storico-politica: il relativo ordinamento didattico sarà predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto stesso, secondo norme da approvarsi dal Ministero dell'educazione nazionale.

Al termine del corso l'Istituto è autorizzato al rilascio:

- a) di un diploma filologico;
- b) di un diploma storico-politico.

Il diploma filologico costituirà titolo di preferenza:

a) nell'assegnazione di borse di studio nei paesi germanici;

b) nell'assunzione a posti di lettore di italiano presso le Università e gli Istituti universitari dei paesi germanici;

c) nell'assunzione a posti di assistente presso gli Istituti italiani di cultura e a posti di insegnante presso le scuole italiane all'estero esistenti o da crearsi negli stessi paesi;

e sarà oggetto di valutazione nei concorsi a cattedre di tedesco nelle scuole dell'ordine superiore classico e dell'ordine superiore tecnico con assegnazione di un adeguato numero di punti.

Il diploma storico-politico costituirà titolo di preferenza:

a) nell'assegnazione di borse di studio nei paesi germanici;

b) nell'assunzione a posti di assistente presso gli Istituti italiani di cultura esistenti o da crearsi nei paesi germanici;

c) nell'assunzione a impieghi attinenti alla propaganda culturale italiana nei paesi stessi;

e sarà oggetto di valutazione speciale nei concorsi a cattedre di tedesco nelle scuole dell'ordine superiore tecnico, con assegnazione di un adeguato numero di punti.

I due diplomi potranno essere oggetto di una speciale valutazione — secondo norme da stabilirsi dai Ministeri e dagli altri Enti competenti — in tutti quei concorsi statali e parastatali, per i quali la conoscenza della lingua e della cultura tedesca sia contemplata nella preparazione richiesta ai candidati.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

ART. 3.

Il regolamento interno dell'Istituto italiano di studi germanici di cui all'articolo 18 dello statuto approvato con Regio decreto 26 ottobre 1933-XI, n. 1621, dovrà essere approvato dal Ministro dell'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze.

ART. 4.

Per il riordinamento dell'Istituto italiano di studi germanici a decorrere dall'esercizio finanziario 1941-42 nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale sarà annualmente stanziata la somma di lire 120,000 da corrispondere all'Istituto predetto in aggiunta al contributo previsto dal Regio decreto-legge 26 marzo 1931-IX, n. 391, mentre nello stato di

previsione della spesa del Ministero degli affari esteri sarà portata una eguale diminuzione.

ART. 5.

Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma primo e secondo della presente legge, entrano in vigore dall'anno accademico 1940-41-XIX.

ART. 6.

Il Ministro delle finanze è autorizzato ad apportare in bilancio le variazioni dipendenti dalla presente legge.